

12-26 febbraio 2017

n. 981



ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 12 FEBBRAIO**VI Tempo Ordinario***Beato chi cammina nella legge del Signore*

Ore 10.30 Benedizione acqua lustrale e S.Messa

LUNEDI' 13 FEBBRAIO**S.Martiniano***Offri a Dio come sacrificio, la lode*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

MARTEDI' 14 FEBBRAIO**SS.Cirillo e Metodio patr. Europa***Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO**SS.Faustino e Giovita***A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 20.45 Incontro Educatori Giovanissimi in Centro Diocesano

GIOVEDI' 16 FEBBRAIO**S.Giuliana***Il Signore dal cielo ha guardato la terra***VENERDI' 17 FEBBRAIO****SS.Sette Fondatori O.S.M.***Beato il popolo scelto dal Signore*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 18 FEBBRAIO**Beato Angelico***O Dio, voglio benedire il tuo nome in eterno*

Ore 10.00 C.C.P.

NON c'è A.C.R.

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

- Apostolato liturgico: Celebrazione dei Santi e feste di M.Santissima (ore 9,30-12.00)

DOMENICA 19 FEBBRAIO**VII Tempo Ordinario***Il Signore è buono e grande nell'amore*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa

- Piazza Piccapietra: FESTA DELLA PACE ACR*"la Chiesa è la mia Casa, costruiamo la Pace"* dalle 9.45 alle 17.00 per ragazzi dai 6 ai 14 anni con i loro educatori e le loro famiglie**Appuntamento ore 8.30 alla stazione di Pontex con 2 biglietti del treno, col pranzo al sacco e con 2.00 € come quota di partecipazione (per chiarimenti sentire Luca 34913285349)**

LUNEDI' 20 FEBBRAIO**S.Eucherio***Il Signore regna, si riveste di maestà*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

MARTEDI' 21 FEBBRAIO**S.Pier Damiani***Affida al Signore la tua vita*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 22 FEBBRAIO**Cattedra di S.Pietro apostolo***Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 23 FEBBRAIO**S.Policarpo***Beato l'uomo che confida nel Signore***VENERDI' 24 FEBBRAIO****S.Modesto***Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi*

Ore 16.00 S.Messa

SABATO 25 FEBBRAIO**S.Nestore***L'amore del Signore è per sempre*Ore 15.00 **CARNEVALE INSIEME**

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

DOMENICA 26 FEBBRAIO**VIII Tempo Ordinario***Solo in Dio riposa l'anima mia*

Ore 10.30 S.Messa

L'elmo della speranza

PAPA FRANCESCO

Nelle scorse catechesi abbiamo iniziato il nostro percorso sul tema della speranza rileggendo in questa prospettiva alcune pagine dell'Antico Testamento.

Ora vogliamo passare a mettere in luce la portata straordinaria che questa virtù viene ad assumere nel Nuovo Testamento, quando incontra la novità rappresentata da Gesù Cristo e dall'evento pasquale: la speranza cristiana.

Noi cristiani, siamo donne e uomini di speranza. È quello che emerge in modo chiaro fin dal primo testo che è stato scritto, vale a dire la Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonesi.

Nel passo che abbiamo ascoltato, si può percepire tutta la freschezza e la bellezza del primo annuncio cristiano.

Quella di Tessalonica è una comunità giovane, fondata da poco; eppure, nonostante le difficoltà e le tante prove, è radicata nella fede e celebra con entusiasmo e con gioia la risurrezione del Signore Gesù.

L'Apostolo, allora, si rallegra di cuore con tutti, in quanto coloro che rinascono nella Pasqua diventano davvero «figli della luce e figli del giorno», in forza della piena comunione con Cristo. Quando Paolo le scrive, la comunità di Tessalonica è appena stata fondata e solo pochi anni la separano dalla Pasqua di Cristo.

Per questo, l'Apostolo cerca di far comprendere tutti gli effetti e le conseguenze che questo evento unico e decisivo, cioè la Risurrezione del Signore, comporta per la storia e per la vita di ciascuno.

In particolare, la difficoltà della comunità non era tanto di riconoscere la Risurrezione di Gesù, tutti ci credevano, ma di credere nella risurrezione dei morti.

Sì, Gesù è risorto, ma la difficoltà era credere che i morti risorgono. In tal senso, questa lettera si rivela quanto mai attuale.

Ogni volta che ci troviamo di fronte alla nostra morte o a quella di una persona cara, sentiamo che la nostra fede viene messa alla prova.

Emergono tutti i nostri dubbi, tutta la nostra fragilità e ci chiediamo: «Ma davvero ci sarà la vita dopo la morte?

Potrò ancora vedere e riabbracciare le persone che ho amato?».

Questa domanda me l'ha fatta una signora pochi giorni fa in un'udienza, manifestando un dubbio: «Incontrerò i miei?». Anche noi, nel contesto attuale, abbiamo bisogno di ritornare alla radice e alle fondamenta della nostra fede, così da prendere coscienza di quanto Dio ha operato per noi in Cristo Gesù e cosa significa la nostra morte.

Tutti abbiamo un po' di paura per questa incertezza della morte. Mi viene alla memoria un vecchietto, un anziano, bravo, che diceva: «Io non ho paura della morte. Ho un po' di paura a vederla venire». Aveva paura di questo.

Paolo, di fronte ai timori e alle perplessità della comunità, invita a tenere salda sul capo come un elmo, soprattutto nelle prove e nei momenti più difficili della nostra vita, «la speranza della salvezza».

È un elmo. Ecco cos'è la speranza cristiana.

Quando si parla di speranza, possiamo essere portati ad intenderla secondo l'accezione comune del termine, vale a dire in riferimento a qualcosa di bello che desideriamo, ma che può realizzarsi oppure no. Speriamo che succeda, è come un desiderio.

Si dice per esempio: «Spero che domani faccia bel tempo!»; ma sappiamo che il giorno dopo può fare invece brutto tempo...

La speranza cristiana non è così.

La speranza cristiana è l'attesa di qualcosa che già è stato compiuto; c'è la porta lì, e io spero di arrivare alla porta. Che cosa devo fare? Camminare verso la porta! Sono sicuro che arriverò alla porta.

Così è la speranza cristiana: avere la certezza che io sto in cammino verso qualcosa che è, non che io voglia che sia. Questa è la speranza cristiana.

La speranza cristiana è l'attesa di una cosa che è già stata compiuta e che certamente si realizzerà per ciascuno di noi. Anche la nostra risurrezione e quella dei cari defunti, quindi, non è una cosa che potrà avvenire oppure no, ma è una realtà certa, in quanto radicata nell'evento della risurrezione di Cristo.

Sperare quindi significa imparare a vivere nell'attesa. Imparare a vivere nell'attesa e trovare la vita.

Quando una donna si accorge di essere incinta, ogni giorno impara a vivere nell'attesa di vedere lo sguardo di quel bambino che verrà.

Così anche noi dobbiamo vivere e imparare da queste attese umane e vivere nell'attesa di guardare il Signore, di incontrare il Signore.

Questo non è facile, ma si impara: vivere nell'attesa.

Sperare significa e implica un cuore umile, un cuore povero. Solo un povero sa attendere.

Chi è già pieno di sé e dei suoi averi, non sa riporre la propria fiducia in nessun altro se non in sé stesso.

Scriva ancora san Paolo: «Egli [Gesù] è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui». Queste parole sono sempre motivo di grande consolazione e di pace.

Anche per le persone amate che ci hanno lasciato siamo dunque chiamati a pregare perché vivano in Cristo e siano in piena comunione con noi. Una cosa che a me tocca tanto il cuore è un'espressione di San Paolo, sempre rivolta ai Tessalonicesi. A me riempie della sicurezza della speranza.

Dice così: «E così per sempre saremo con il Signore». Una cosa bella: tutto passa ma, dopo la morte, saremo per sempre con il Signore. È la certezza totale della speranza, la stessa che, molto tempo prima, faceva esclamare a Giobbe: «Io so che il mio redentore è vivo.

Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno». E così per sempre saremo con il Signore.

Voi credete questo? Vi domando: credete questo? Per avere un po' di forza vi invito ad dirlo tre volte con me: "E così per sempre saremo con il Signore". E là, con il Signore, ci incontreremo.



RESOCONTO LAVORI IN PARROCCHIA

Saldo al 29/01/17	€ 65.504,52
Raccolta S.Messa mensile 02/05/17	€ 291,10
Saldo al 05/02/17	€ 65.795,62

RACCOLTA PRIORE 2016

Pubblicato al 29/01/17	€ 1.579,00
29/01/17	€ 304,53
Totale	€ 1.883,53

EDUCARE I RAGAZZI alla preghiera nel cammino di iniziazione cristiana

Sabato 28 gennaio si è svolto il corso di metodologia per catechisti, con don Gianfranco Venturi, salesiano ed esperto in catechetica.

Inizia con una domanda, rivolta al Papa da una ragazza non credente: “Come e perché prega?”

Risposta: “Mi siedo, prendo la Bibbia, leggo un brano poi mi lascio guardare da Lui e sento cosa mi dice. Prego perché ho esigenza di pregare e prego per determinate persone e avvenimenti”.

Perciò il catechista, quando prega, deve mettersi comodo, prendere la Bibbia e ascoltare, poi pregare per i ragazzi affidati.

Poi alcune considerazioni sulla preghiera:

- a pregare si deve iniziare fin da piccoli;
- la preghiera è nella carne, perché la parola è venuta nella carne quindi il nostro corpo non è un ostacolo, ma un aiuto per la preghiera;
- insegnare non a “dire le preghiere”, ma a pregare per vivere la preghiera come dialogo d’amore.

Per imparare a pregare, sulle orme di Papa Francesco, bisogna fare una serie di passi:

- entrare nel SILENZIO (la cosa è molto difficile) – per Dio il silenzio è lode (Salmo 65);
- scoprire che il Signore è presente ed aprirsi a Lui che ci viene incontro e ci parla (ricostruendo l’ambiente con un’icona di Gesù, candela accesa, fiori, posto per il Vangelo);
- rispondere adorando, lodando, ringraziando, chiedendo;
- custodire (come Maria) la parola di Gesù cioè metterla in pratica.

In questo contesto, anche il corpo ha la sua parte, perciò, pregare con i gesti, avere un posto adatto, avere dei ritmi (mattina, sera, prima dei pasti), pregare in famiglia o per conto proprio.

Per avere un dialogo con Gesù è necessario conoscerlo che solo con la lettura costante e quotidiana del Vangelo può dare; questa conoscenza porta ad una preghiera “memoriosa” (come la definisce il Papa) cioè piena di ricordi.

Dalla conoscenza di Gesù viene spontaneo passare all’adorazione, alla lode, al ringraziamento, alla domanda (senza stancarci) e poi abbandonarsi alla volontà del Padre e al suo progetto.

Infine, don Venturi suggerisce la preghiera delle “cinque dita” da fare con i ragazzi e conclude l’incontro con questa preghiera di Ernesto Olivero:

“Viaggio senza fine”

La preghiera è un appuntamento con Dio

un appuntamento che si ripete

ma identico al precedente

lungo tutta la vita di un uomo

in un alternarsi di luci e di ombre

in un crescendo di intensità e di gioia

in una ricerca

mai completamente soddisfatta di lui

come in un viaggio senza fine.



Luciana

INCONTRO con Don Gianfranco

Don Gianfranco Calabrese, direttore dell'Ufficio Catechistico, invitato da Don Giorgio, è venuto nella nostra parrocchia Sabato 4 Febbraio.

Conosciamo Don Gianfranco per il modo simpatico di tirarci le orecchie trasmettendoci, con fare divertente ma non banale, i concetti base della nostra fede. Quelli che, a volte, dimentichiamo di conoscere e che sono rimasti sotto cumuli di altri argomenti che giornalmente affrontiamo.

Don Giorgio gli ha proposto il tema "FEDE e VITA" quindi, Don Gianfranco è partito subito con una domanda "Perchè credere?". Sembra una domanda banale ma non lo è, lo si fa perchè è così.

No, bisogna rimotivare la nostra fede, capire perchè è importante Gesù.

Altro concetto che ha messo sul piatto è la differenza tra senso di colpa e senso di peccato.

Il senso di colpa interessa me "mi sento in colpa", senso di peccato e fare qualcosa contro qualcuno.

Ma la Fede si basa sulla relazione, relazione con altri che ci impedisce di essere egoisti ed individualisti, non è possibile vivere da soli perchè Dio ci mette proprio in relazione con gli altri, poteva fare tutto da solo, invece ha chiesto proprio il nostro aiuto. Ma attenti, anche la Fede può essere egoismo.

Don ci ha fatto l'esempio della nostra domenica, durante la S.Messa, dove rischiamo di vivere un'assemblea di individualisti. Gesù ha scelto 12 apostoli e li ha messi in relazione con le persone che, piano piano trovavano sulla loro strada e lo stesso Gesù ci insegna a metterci in relazione con gli altri.

Crederci per e credere con. Con chi sono in relazione? Qui Don ha parlato del Buon Samaritano.

Tutti scendevano da Gerusalemme a Gerico quindi, tornavano dalla "Messa", dal momento di culto, quindi dovevano essere migliori dell'andata ma, nel momento di mettere in pratica ciò che avevano ascoltato, passarono dall'altro lato della strada.

Ci ha fatto anche riflettere su un modo di dire comune "chi fa da se fa per tre"; come Cristiani dobbiamo invece pensare alla S.Trinità dove Dio, Gesù e lo Spirito Santo non sono legati dal segno +.

Dio è Uno perchè le tre persone sono legate dal segno x. $1 \times 1 \times 1 = 1$

Se sei per Dio diventi forza, al contrario dell'insegnamento quotidiano, dove il consumismo ci porta solo ad essere in concorrenza con l'altro e non in relazione. Gesù ci insegna proprio il contrario: vali per quello che sei senza essere in concorrenza con altri. La coscienza l'abbiamo tutti ed è solo con la relazione che riusciamo a cogliere e capire se facciamo il bene o il male.

Ritornando al senso di colpa, ha legato la parola riflettere, rispecchiare.

Riflettere qualcosa di esterno quindi l'errore del senso di colpa è che ti fa restare in te stesso, mentre è fondamentale riflettere su ciò che ho fatto agli altri.

La nostra Fede è come un giardino che deve essere pulito dalle infestanti che, altrimenti, lo riempirebbero in pochissimo tempo. Anche nella nostra società dobbiamo riflettere ciò che siamo, ciò che abbiamo imparato, metterci in relazione con gli altri.

Tradire: la parola ha la stessa radice di Trasmettere. Don ha fatto l'esempio di un testo di greco: se lo traduco correttamente in italiano trasmetto il corretto significato, se tradisco il testo non lo riporto.

Quindi non diamo nulla per scontato, non formiamo tradizione ma raccontiamo la Storia Sacra per averla imparata e vissuta. Quindi, in conclusione, impariamo a chiedere scusa, impariamo a perdonarci.

Come nella Santa Messa che inizia con il segno di croce e con l'atto penitenziale per chiedere perdono a Dio e al nostro prossimo. Chiedere scusa per essere più forti.

Conclude con una riflessione di Saramago che trovate nelle pagine successive del S.Stefano Show.

Don Gianfranco è un persona che ascolteresti per ore, speriamo di poterlo incontrare altre volte per poter riflettere insieme. Intanto abbiamo capito perchè è importante credere, perchè è bello mettere a frutto il dono che ci viene dato da Dio, la nostra Fede. Dono dato a tutti; sta solo a noi pulirla dalle erbacce e tenerla viva. Mi scuso se non sono stato chiaro nella mia breve relazione dell'incontro, ma il prendere appunti mentre si ascolta una persona come Don Calabrese, non è semplice perchè vieni assorbito dal suo modo di fare, di esprimersi.

Giancarlo

GIORNATA PER LA VITA



Come da tradizione ormai consolidata da anni, domenica scorsa si è celebrata la S. Messa con un'attenzione particolare alla Giornata nazionale per la Vita, per pregare per tutti i genitori in difficoltà e in ringraziamento per la gioia che una o più vite appena sbocciate possono dare.

Tutto in semplicità, con quei fiori portati all'altare dai bimbi a simboleggiare i colori e la fragilità, la bellezza e la benedizione del Creato e delle sue Creature.

Per riflettere sul dono (in prestito) della vita, trovate qui sotto il messaggio annuale del consiglio episcopale permanente, con le parole forti e piene di speranza di Papa Francesco...

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 38ª Giornata Nazionale per la vita (7 febbraio 2016) **LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA**

“Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita”.

Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, “che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati” e ha fatto fiorire la nostra vita.

La vita è cambiamento; L'Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento.

Bisogna togliere “via il lievito vecchio, per essere pasta nuova”, bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che “erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati.

Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all'altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura”. La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

La vita è crescita. Una vera crescita in umanità avviene, innanzitutto, grazie all'amore materno e paterno: “la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell'umanesimo”.

La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del “Signore amante della vita”, dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale.

Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI: “Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani”.

Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico che, in buona parte, scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari.

Mentre si continuano ad investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani.

“Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia”.

È la cura dell'altro – nella famiglia come nella scuola – che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.”

Simone



Un po' di Azione Cattolica per tutti

Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica

Il Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica si è riunito per la seconda volta, per stabilire e definire, come previsto dallo Statuto, gli incarichi all'interno del consiglio, che abbiamo poi provveduto a comunicare al Centro Diocesano.

Oltre che al sottoscritto, con funzioni di Presidente, il consiglio è composto da:

Giancarlo con funzione di Vice presidente Adulti coadiuvato da Gabriella come consigliere per gli Adulti;
Elena Vice presidente Giovani

Luca come responsabile dell'ACR

Luciana si occuperà della Segreteria e di tutte le formalità amministrative.

Don Giorgio ci seguirà come Amministratore Parrocchiale.

Ogni decisione o iniziativa, comunque, dovrà essere condivisa e approvata da Don Giorgio.

Indipendentemente dagli incarichi, il consiglio dovrà lavorare in equipe con l'unica finalità di essere a disposizione della Parrocchia e, nel nostro caso, del nostro Amministratore Parrocchiale e naturalmente in sintonia ed in armonia con il Vescovo, come indicato e ribadito nello Statuto.

Come rimarcato anche dal Centro Diocesano è importante la collaborazione e l'aiuto reciproco tra giovani e adulti (in tutti i settori dall'ACR agli ADULTI), uno non deve escludere l'altro ed è fondamentale il coinvolgimento dei Genitori.

Naturalmente è più che fondamentale, l'aiuto degli Educatori, Aiuto Educatori e Animatori, con le loro idee e il loro impegno in tutte le attività.

Ci siamo dati appuntamento il 1° Marzo, in modo da poter definire e tracciare un cammino ed i prossimi passi, durante il primo incontro abbiamo, comunque, delineato qualche iniziativa.

Giancarlo e Gabriella organizzeranno i prossimi incontri per gli Adulti, uno di questi coinvolgerà prima i Giovanissimi, appena si avranno dettagli, provvederemo a passarli a tutti.

Su proposta dei Seminaristi che ci stanno aiutando con l'ACR; si organizzerà, in primavera, una giornata (sabato) di condivisione ragazzi/adulti da passare insieme.

Su proposta di Elena, approvata all'unanimità, il giorno 25/2 pomeriggio, l'Azione Cattolica Parrocchiale organizzerà una festa di Carnevale per tutti, da 0 anni in su, (seguiranno dettagli).

Si è, inoltre, parlato della partecipazione dei nostri Issimi al prossimo bivacco di spiritualità di marzo.

Assemblea Diocesana del 5 Febbraio

Con Elena e Luca Timossi, abbiamo partecipato, come delegati, all'Assemblea Diocesana preposta all'approvazione del nuovo Documento assembleare e alle Elezioni del nuovo Consiglio Diocesano.

Giornata molto impegnativa ma interessante.

Il tema era **FARE NUOVE TUTTE LE COSE , Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale .**

Tema apparentemente difficile ma, con la discussione nei vari gruppi, poi si è rivelato più chiaro.

Comunque era l'elaborazione di quanto già precedentemente visto durante le assemblee parrocchiali
Ricordo i temi: Identità Associativa, Formazione, Giovani, Territorio/Carità.

Appena avremo il documento ufficiale con tutte le proposte, lo pubblicheremo sul S.Stefano Show.

Da sottolineare, nel discorso fatto dal Presidente uscente ed anche dal Vescovo, durante l'omelia:

Fondamentale collaborazione tra giovani e adulti.

L'Adulto deve affiancare il giovane in modo discreto ma deve essere presente in tutte le attività.

Crescita del laico in Azione Cattolica anche pensando al prossimo futuro ormai vicino dove avremo sempre meno sacerdoti.

Collaborazione con la Chiesa ed i Pastori

Attenzione alla formazione

Attenzione al coinvolgimento dei Genitori

Attenzione alla Preghiera

Attenzione al territorio e missionarietà.

Durante la Santa Messa il vescovo ha consegnato il mandato a tutti i Presidenti Parrocchiali.

Ecco i risultati delle elezioni del Consiglio Diocesano per il triennio 2017-2020
(In ordine alfabetico)

ADULTI

Curinga Lorenzo (S. Nicola)
Favero Federica (Mater Ecclesiae)
Mazzolino Luca (S. Maria della Cella)
Russo Eleonora (S. Giovanni Battista di Quarto)

GIOVANI

Antognoli Francesca (S. Giovanni Battista di Sestri Ponente)
Frassine Francesca (San Giacomo Pontedecimo)
Primo Giacomo (N. S. Assunta di Sestri Ponente)
Sacco Marco (SS. Redentore)

ACR

Cevasco Sara (S. Tommaso)
Di Biase Matteo (S. Gesù Bambino e S. Giuseppe della Barriera – Mignanego)
Macchiavello Alberto (S. Martino d'Albaro)
Rossi Erika (S. Siro di Nervi)

ZONALI

Levante – Delucchi Giovanni (S. Siro di Nervi)
Valbisagno – Della Scala Alessandro (S. Fruttuoso)
Centro – Doderò Giuseppina (S. M. Immacolata)
Valpolcevera – Rebora Andrea (SS. Annunziata di Pedemonte)
Ponente – Parodi Andreina (S. Giovanni Battista di Sestri Ponente)

Il presidente verrà scelto dal Vescovo quando riceverà i tre nominativi che usciranno dal Primo Consiglio Diocesano che si riunirà a breve.

Massimo



SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
L'elmo della speranza	pag. 4-5
Resoconti	pag. 5
Educare i ragazzi alla preghiera	pag. 6
Incontro con Don Gianfranco	pag. 7
Giornata della Vita	pag. 8-9
Un po' di Azione Cattolica per tutti	pag. 10-11
Papa Francesco a Genova	pag. 12

SABATO 27 MAGGIO 2017 PAPA FRANCESCO A GENOVA

La preparazione in Diocesi

Comincia la preparazione alla visita di Papa Francesco. Mentre viene definito il programma della giornata e si lavora per realizzarlo, l'Arcidiocesi vive l'attesa con la preghiera e la catechesi.

Siamo invitati a questi momenti:

ADORAZIONE EUCARISTICA SETTIMANALE dal 2 marzo al 25 maggio, nella chiesa di S.Marta.

L'adorazione è animata da diverse realtà ecclesiali della Diocesi.

Il momento di preghiera si svolge secondo questo programma:

Ore 18,00 Vespri; ore 18.45 S.Messa con meditazione; ore 19,15-21,00 Adorazione eucaristica.

I fedeli sono tutti invitati, saranno coinvolti in particolare:

2 marzo: RELIGIOSI E RELIGIOSE (P.G.M. Gallotti)

9 marzo: CATECHISTI (don G.F.Calabrese)

16 marzo: MALATI E DISABILI (P.C.Ghilardi)

23 marzo: GIOVANI (S.E.Mons. Anselmi)

30 marzo: LAVORATORI (don G.P.Carzino)

6 aprile: FAMIGLIE (Mons. P.L.Pedemonte)

13 aprile: CONFRATERNITE in processione (don F.Molinari) *

20 aprile: INSEGNANTI (don B.Sopranzi)

27 aprile: AGGREGAZIONI LAICALI (Mons. A.Guiducci)

4 maggio: CANTORIE (Mons. G.Ganabano)

11 maggio: RAGAZZI (don M.Conte)

18 maggio: INCONTRO DIOCESANO in Cattedrale (S.Em.Card. Arcivescovo) *

25 maggio: MIGRANTI (Mons. G.Martino)

* Il 13 aprile, Giovedì Santo, si svolgerà la consueta processione delle Confraternite nelle chiese del centro storico;

* il 18 maggio la preghiera sarà in Cattedrale

INCONTRO SUL PAPA: venerdì 5 maggio a Palazzo Ducale, nella sala del Maggior Consiglio ore 20,30, ci sarà un incontro aperto alla Città sul ministero petrino. Sarà presente l'Arcivescovo.

DOMENICA DEL BUON PASTORE: 7 maggio

In tutte le parrocchie, chiese e nelle comunità, si pregherà per la visita del Papa. Sarà letto il messaggio del Cardinale Arcivescovo in invito ai genovesi ad accogliere con fede e con gioia la visita di Francesco. Saranno preparate monizioni liturgiche e intenzioni per le preghiere dei fedeli.